



OGGETTO: ECOCENTRO AGGREGATO A SERVIZIO
DEI COMUNI DI RONCADE E MONASTIER

STUDIO FATTIBILITÀ TECNICA

TAVOLA:

RELAZIONE TECNICA

PROGETTISTA: CONTARINA S.P.A
Via Vittorio Veneto, 6
31027 Lovadina di Spresiano (TV)
P.IVA 02196020263



DATA:

15/04/2026

FILE:

ecnt Roncade_Monastier_studio

REVISIONE:

ARCHIVIO:

ELABORATO:

RN

VERIFICATO:

GM

INDICE

1	OBIETTIVI DELL'INTERVENTO	2
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	2
3	STATO DI FATTO	3
3.1	Inquadramento territoriale.....	3
3.2	Inquadramento urbanistico	4
4	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	7
4.1	Caratteristiche generali.....	7
4.2	Viabilità di collegamento	7
4.3	Area per l'autocompattatore e ricarica spazzatrice.....	7
4.4	Ecocentro	8
4.4.1	Area di conferimento dei rifiuti	8
4.4.2	Area di prelievo dei rifiuti	9
4.4.3	Box di conferimento dei rifiuti R.U.P./R.A.E.E.	9
4.4.4	Box ad uso ufficio e magazzino e guardiania	9
4.4.5	Aree verdi.....	10
4.4.6	Pavimentazioni e viabilità	10
4.4.7	Recinzione perimetrale e cancelli di ingressi	10
4.5	Misure di mitigazione	11
4.6	Compatibilità ambientale dell'intervento	11

PREMESSA

Contarina S.p.A. è una società che si occupa della gestione dei rifiuti nei 49 Comuni aderenti al Consiglio di Bacino Priula, all'interno della provincia di Treviso, attraverso un sistema integrato che considera il rifiuto dalla produzione alla raccolta, trattamento e recupero, producendo un impatto positivo sia sulla natura che sulla vita dei cittadini.

L'ecocentro è un elemento fondamentale a supporto della raccolta differenziata dei rifiuti urbani: si inserisce nelle attività di competenza dei Comuni in termini di igiene ambientale e rappresenta un indispensabile supporto al sistema della raccolta differenziata, concorrendo significativamente al raggiungimento degli obiettivi di legge sul riciclaggio dei rifiuti.

Gli obiettivi principali posti con l'avvio del presente progetto sono quelli di migliorare i già buoni risultati in termini di materiale recuperato con il sistema del porta a porta e di perseguire i seguenti risultati:

- recupero di materia con conseguente risparmio economico per i mancati costi di smaltimento e risparmio ambientale in quanto si sottrae rifiuto al conferimento in discarica, allungando la vita utile del materiale;
- uso nei cicli produttivi di materie prime secondarie al posto di materie prime vergini, con evidente beneficio ambientale;
- conferimento dei rifiuti per flussi: l'ecocentro è dotato di idoneo numero di contenitori nei quali i rifiuti saranno adeguatamente differenziati;
- raccolta di rifiuti urbani pericolosi (RUP) che non devono essere conferiti al circuito ordinario di raccolta dei rifiuti urbani;
- realizzazione di un luogo di conferimento ordinato e pulito;
- evitare le interferenze nel percorso dei mezzi degli utenti e quelli degli operatori dell'ecocentro.

1 OBIETTIVI DELL'INTERVENTO

I comuni di Roncade e Monastier di Treviso sono attualmente serviti da ecocentri di piccole dimensioni e, con l'adesione al Consiglio di Bacino Priula, hanno posto fra i propri obiettivi quello di razionalizzare e sviluppare la raccolta differenziata attraverso l'implementazione del modello operativo del Consiglio, basato su un metodo di raccolta "porta a porta" che richiede la disponibilità di un'area idonea e opportunamente attrezzata per garantire la raccolta anche dei rifiuti urbani che, per tipologia e dimensioni, non possono essere conferiti al sistema ordinario.

Gli ecocentri esistenti hanno da tempo manifestato la necessità di importanti interventi strutturali e impiantistici per poter raggiungere gli obiettivi sopra descritti ma al contempo l'impossibilità di essere ampliati e adeguati alla normativa vigente.

Per migliorare il servizio ai cittadini si è quindi valutata positivamente la possibilità di realizzare un ecocentro ex novo, in un'area baricentrica ai due comuni, più ampio e con un layout nuovo e senza interferenze tra utenza e operatori, andando a costruire un Centro di Raccolta Differenziata innovativo partendo dal modello tecnico-costruttivo adottato dal Consiglio di Bacino Priula.

2 RIFERIMENTI NORMATIVI

- D.G.R. n. 769 del 11.03.05 *"Linee guida per la realizzazione e la gestione degli ecocentri comunali"* e ss.mm.ii.;
- D. Lgs. n. 152 del 03.04.06 *"Norme in materia ambientale"* e ss.mm.ii.;
- D.G.R.V. n. 2966 del 26.09.06 *"Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti. Individuazione degli elaborati tecnici da allegare alla domanda di approvazione del progetto. L.R. 21 gennaio 2003, n. 3 - art. 22 comma 3"* e ss.mm.ii.;

- D.M. 08.04.2008 *"Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche"* e ss.mm.ii.;
- D.G.R. n. 3043 del 20.10.09 *"Nuove disposizioni regionali in materia di centri di raccolta dei rifiuti urbani a seguito della disciplina introdotta dal DM. 8 aprile 2008 come modificato dal D.M. 13 maggio 2009"*;
- D.M. 13.05.2009 *"Modifica del decreto 8 aprile 2008, recante la disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche"* e ss.mm.ii.;
- D. Lgs. n. 285 del 30.04.92 *"Nuovo codice della strada"* e ss.mm.ii.;
- D.P.R. n. 495 del 16.12.92 *"Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo Codice della strada"* e ss.mm.ii.;
- D.M.LL.PP. 05.11.01 *"Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade"* e ss.mm.ii.;

3 STATO DI FATTO

3.1 Inquadramento territoriale

L'intervento ricade nella zona nord del Comune di Roncade, ai margini della zona industriale/commerciale di Roncade.



Figura 1 – Ortofoto dell'area d'intervento

L'ecocentro di cui al presente progetto sarà realizzato in un'area avente superficie complessiva di 14.021 m² e censita al Catasto Terreni del Comune di Roncade al foglio 14.



Figura 2 – Estratto foglio 14 catasto terreni

3.2 Inquadramento urbanistico

Secondo il Piano degli interventi di Roncade, Tavola 1/A, l'area in oggetto ricade in:

- Zone agricole non integre
- ZTO D4 zone per grandi strutture di vendita e parchi commerciali

L'intera area ricade inoltre all'interno dell'ambito Territoriale Omogenei (ATO) 2.1 a prevalente destinazione produttiva.

Per la realizzazione dell'ecocentro sarà necessario eseguire una variante al PI in modo che l'area in oggetto sia variata in zona Fb – aree per attrezzature di interesse comune.

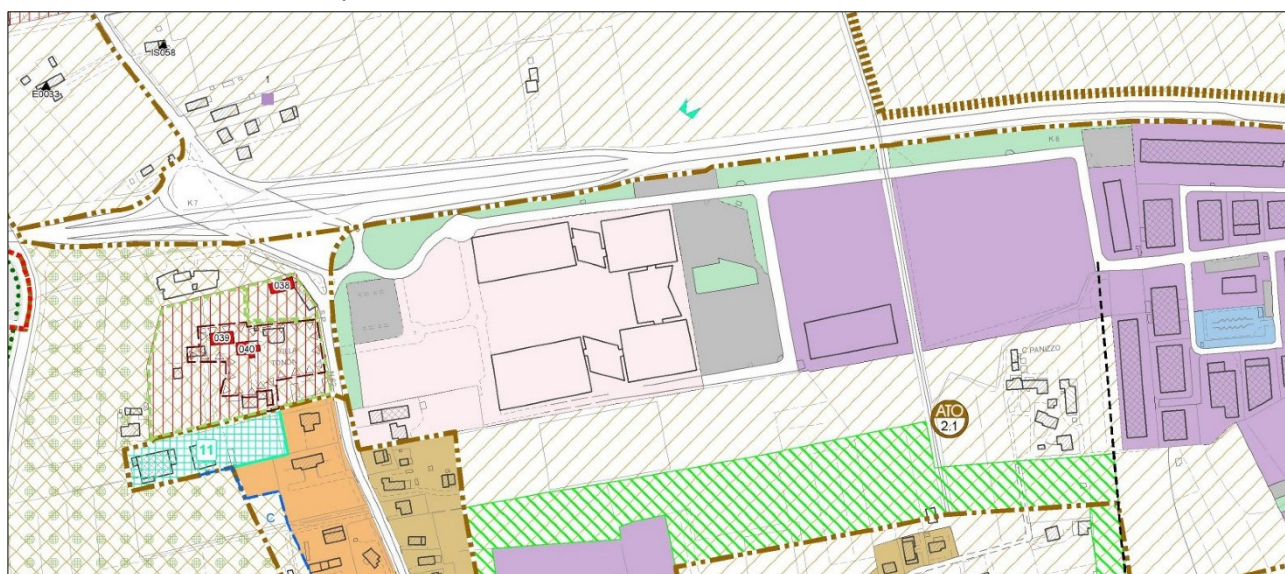


Figura 3 – Estratto tav.1A del P.I. – Zonizzazione e vincoli

Sull'elaborato indicante la Zonizzazione e i Vincoli del territorio comunale di Roncade (P.A.T. - tavola 1 Nord), l'area del futuro ecocentro non presenta vincoli derivanti da leggi di settore o da norme e strumenti della pianificazione territoriale sovraordinata. Nella stessa tavola viene segnalata la presenza di n. 2 pozzi di prelievo per uso idropotabile, idrotermale e idroproduttivo ad ovest e a sud del lotto in oggetto.

Secondo il D.G.R. n. 769 del 11.03.05 "Linee guida per la realizzazione e la gestione degli ecocentri comunali", inoltre di norma devono essere rispettate le distanze minime di 200 m dai pozzi per la captazione di acqua idropotabile. Entrambi i pozzi individuati risultano distanti oltre i 200m dall'ecocentro.

Per la redazione del progetto di fattibilità tecnico economica dovrà essere richiesta verifica della presenza di altri pozzi ad uso idropotabile agli enti competenti nonché la presenza della rete acquedottistica all'ente gestore.



Figura 4 – Estratto tav.1nord del P.A.T. – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale

Il P.A.T. indica inoltre nella Tav. 3, denominata Carta delle Fragilità, la classificazione del territorio comunale in tre classi da cui deriva il grado di penalità ai fini edificatori - Compatibilità geologica ai fini urbanistici:

- 1) Aree idonee;
- 2) Aree idonee a condizione;
- 3) Aree non idonee.

Il lotto interessato ricade all'interno dell'area idonea a condizione A. Tale area comprende la quasi totalità del territorio comunale di Roncade con terreni costituiti da alternanze di termini sabbie-limi-argille, almeno per i primi metri dal piano campagna.

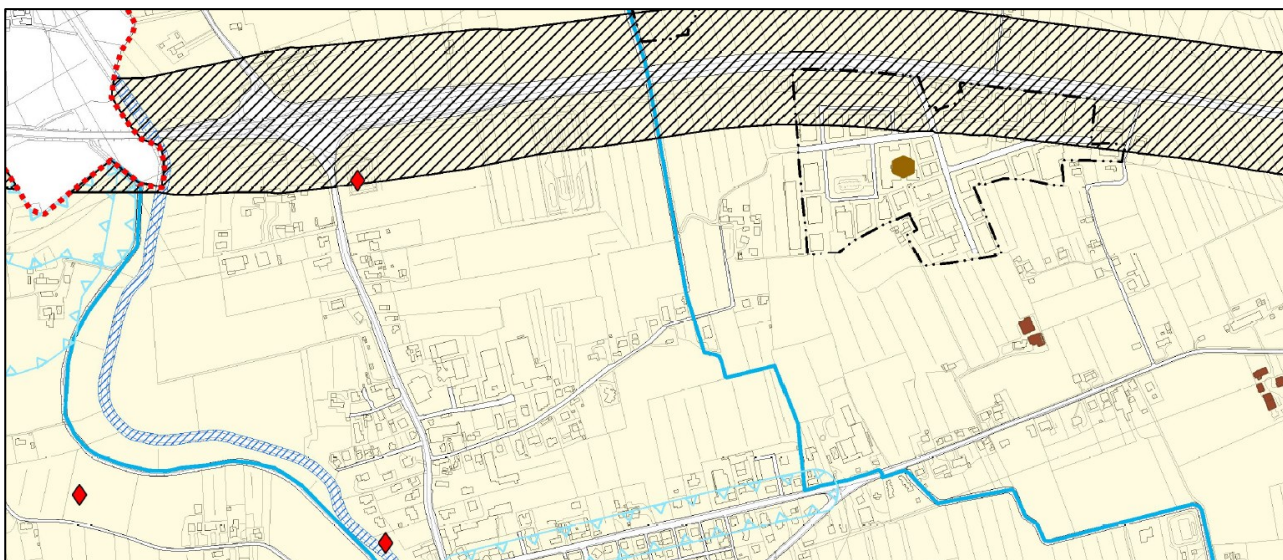


Figura 5 – Estratto tav.3nord del P.A.T. – Carta delle fragilità

Il Piano individua inoltre nella Tav. 4 le attrezzature e i servizi di maggiore rilevanza e considerati strategici per le comunità, senza specificarne la destinazione ma definendone una distinzione generale:

- per servizi (scuole, edifici pubblici, attrezzature di interesse comune, etc.);
- per attrezzature (parcheggi, verde attrezzato, impianti tecnologici etc.).

L'area viene identificata per localizzazione delle attrezzature a parcheggio.

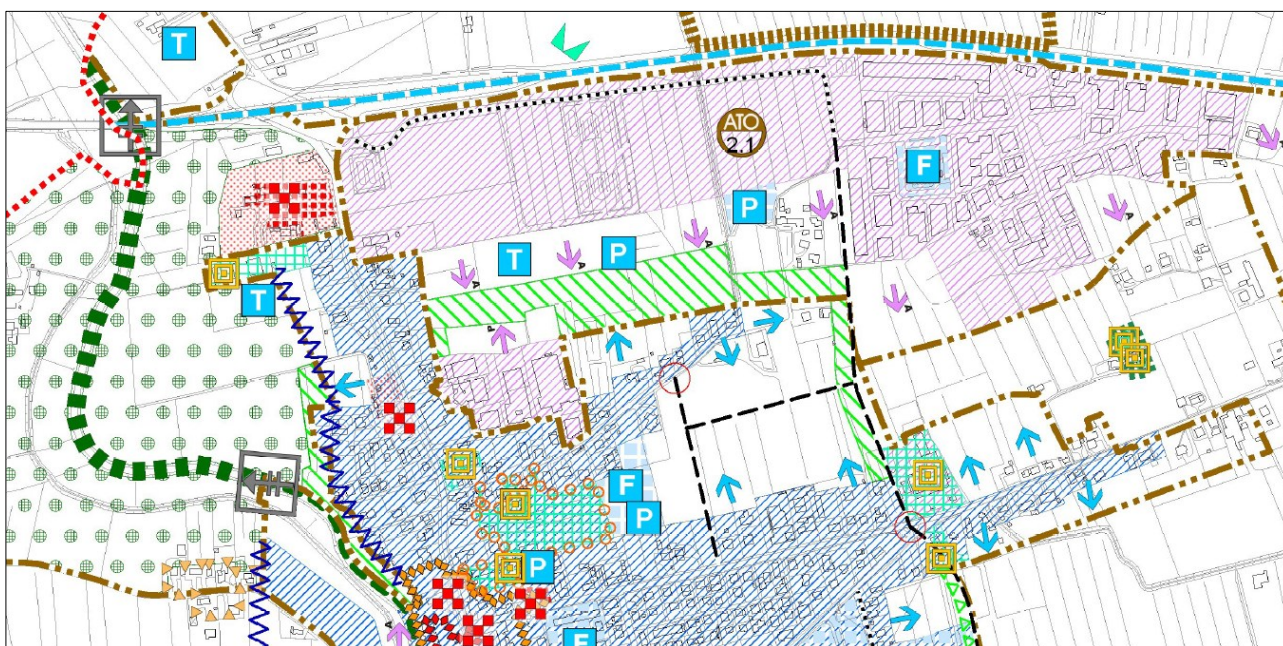


Figura 6 – Estratto tav.4nord del P.A.T. – Carta delle trasformabilità

L'intervento qui proposto non rientra all'interno di zone mappate dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni 2021-2027 approvato dall'Autorità di bacino distrettuale Alpi Orientali.

Il lotto individuato per la realizzazione dell'ecocentro risulta adatto in quanto non comprometterà le consuetudini dell'utenza, già abituata a frequentare la zona per conferire i rifiuti all'ecocentro esistente. Secondo il D.G.R. n. 769 del 11.03.05 "Linee guida per la realizzazione e la gestione degli ecocentri comunali", inoltre di norma devono essere rispettate le distanze minime di 100 m dalle civili abitazioni. I 100 m sono stati considerati dallo spigolo dell'edificio più vicino all'ecocentro all'inizio della piattaforma di conferimento

rifiuti, lasciando fuori da questo vincolo l'area verde e parte della viabilità interna in quanto le attività di conferimento vero e proprio vengono svolte soltanto all'interno della piattaforma adibita.

L'area industriale/commerciale a nord risulta servita dalla rete elettrica ed idrica, dalle quali l'allacciamento al nuovo centro di raccolta risulterebbe di facile realizzazione. Per quanto concerne l'approvvigionamento fognario si dovrà, invece, provvedere alla realizzazione di un impianto con vasca a tenuta per la raccolta dei reflui prodotti all'interno dell'ecocentro.

4 DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto si estende complessivamente su un'area di 14.021 m². Di questi, 7.080 m² saranno adibiti agli spazi operativi dell'ecocentro, suddivisi in: aree di conferimento rifiuti, aree di conferimento di rifiuti speciali (box R.A.E.E. e R.U.P.), zone adibite ai cassoni e spazi logistici e di manovra per operatori e per utenti.

Le restanti aree saranno adibite alla viabilità di accesso, all'area utilizzata dagli operatori per ricaricare la spazzatrice e per sostare l'autocompattatore, e ad aree verdi. La superficie a verde del progetto sarà distribuita ai margini dell'insediamento e avrà la funzione di mitigare l'impatto dell'opera sull'ambiente rurale in cui è inserita.

4.1 Caratteristiche generali

Le scelte progettuali sono date dalla minor impermeabilizzazione (pur in un contesto di dimensioni maggiori) del suolo e dalla facilità di utilizzo.

L'ecocentro è un impianto recintato, all'interno del quale sono distinte due aree/percorsi, una per l'utenza e l'altra per gli operatori. In questo modo gli operatori possono movimentare i cassoni anche durante l'orario di apertura del centro di raccolta, senza interferire con il tragitto degli utenti. Anche gli accessi, costituiti da cancelli carrai scorrevoli, sono distinti.

4.2 Viabilità di collegamento

L'accesso al nuovo Ecocentro avverrà con un prolungamento di Via Fusana mediante un tombamento del fossato di scolo privato. La viabilità che collega la viabilità pubblica all'impianto dell'ecocentro sarà costituita da una strada ad una corsia per senso di marcia per utenti, con una bretella in prossimità dell'innesto destinata agli operatori, il cui accesso all'impianto risulta così indipendente. Tale soluzione garantirà corsie di accesso indipendenti e non interferenti tra utenti e operatori e un'adeguata corsia di accumulo per i mezzi in attesa dello scarico nelle apposite piazzole.

Si prevede la realizzazione della viabilità ad una quota superiore della quota del verde e la realizzazione di cunette laterali alla strada per la raccolta delle acque meteoriche. Il dimensionamento delle cunette sarà effettuato in modo da soddisfare anche le volumetrie d'invaso richieste dalla compatibilità idraulica dell'area esterna all'impianto. Il pacchetto stradale previsto è quello ordinario. I servizi a rete sono ubicati al di fuori della sede stradale, in banchina o all'interno dell'area a verde con pozzetti a filo terreno per visualizzarne il tracciato. La viabilità esterna sarà illuminata da punti luce con sensore di presenza. È prevista la segnaletica verticale e orizzontale come da regolamento stradale.

4.3 Area per l'autocompattatore e ricarica spazzatrice

A lato della viabilità di accesso per gli operatori si prevede la pavimentazione di un'ulteriore area al fine di provvedere alle esigenze di manutenzione dell'impianto e gestione dei rifiuti. Tale area verrà utilizzata per sostare sia la spazzatrice stradale che l'autocompattatore e compiere le relative manovre.

4.4 Ecocentro

L'impianto ha dimensioni 68.70x103.50 m, dove gli accessi sono disposti sul lato corto. L'ecocentro è stato posizionato lungo il nuovo confine a sud, distanziandosi da esso per consentire la realizzazione di una collinetta in terra. La disposizione è stata decisa con l'intento di prevedere un lungo tratto di viabilità di connessione dalla strada comunale per una capacità di accumulo di veicoli adeguata alla funzione di ecocentro.

L'ecocentro è una piattaforma completamente recintata da 50 cm di muretto e soprastanti moduli grigliati elettrosaldati per una altezza finale di 2 m. Le aperture sono 4, 2 destinate al transito degli operatori su pezzo pesante e 2 per gli utenti. Tutte sono dotate di cancello scorrevole su guida. Già dall'ingresso all'impianto le aree di circolazione di utenti ed operatori sono ben distinte.

Tra la recinzione e le pavimentazioni si prevede una siepe di mascheramento lungo tutto il perimetro dell'ecocentro.

La struttura si svilupperà su due quote differenti, quota superiore, corrispondente a +1,40 m, per il conferimento dei rifiuti da parte degli utenti, e quota ± 0 , dove gli operatori sostituiscono e ritirano i cassoni scarrabili.

Sul lato nord all'interno della recinzione verrà predisposta una zona per il posizionamento di ulteriori 6 container da utilizzarsi come cassoni di "riserva".

4.4.1 Area di conferimento dei rifiuti

Superata la guardiania, ubicata all'ingresso dell'ecocentro, gli utenti accedono ad una piattaforma sopraelevata, corrispondente all'area di conferimento dei rifiuti, mediante rampa. La piattaforma si trova a quota +1,40 m dalla strada e la rampa, avente pendenza 14%, lunghezza 10 m e larghezza 5,80 m, sufficiente anche per il transito di veicoli di dimensioni meno compatte.

L'area di conferimento è articolata da:

- corsia per il transito dei veicoli;
- area di parcheggio;
- area pedonale;
- area coperta di conferimento rifiuti RUP/RAEE.

La corsia di transito sulla piattaforma ha larghezza 3,50 m, a senso unico antiorario che circola attorno ad un'isola parzialmente verde e parzialmente pavimentata. Quest'isola, di dimensioni 38,40x10,00 m, è riservata alla gestione ordinaria dell'ecocentro, poiché sarà l'ubicazione dei box con destinazioni d'uso di ufficio e magazzino.

Sulla banchina esterna della corsia di circolazione, sono disposti diversi stalli di sosta che permettono di tenere in ordine l'area, senza causare disagi alla circolazione: in particolare, l'utente può scegliere tra n.14 parcheggi in linea di dimensioni 7,00x2,50 m² e n. 7 parcheggi a pettine di dimensioni standard 5,00x2,50 m². A circondare l'area bitumata di transito e parcheggio, delimitata da una cordona a raso, si estende l'area pedonale, dove l'utente conferisce i rifiuti sui cassoni scarrabili posti a quota ± 0 m sulla relativa postazione. Le postazioni dei cassoni sono disposte a spina di pesce per ridurre la larghezza dell'impianto e facilitare le manovre necessarie alle operazioni di carico/scarico da parte dell'operatore. A protezione dell'utente, alla quota della piattaforma, un parapetto regolamentare modulare separa i due ambienti. Si tratta di un muretto di 20 cm di altezza che definisce i limiti della postazione e un modulo metallico installato al di sopra di 80 cm di altezza e 125 cm di larghezza.

Alla testa della piattaforma destinata all'utente, si riserva l'area per i box dei rifiuti RUP e RAEE.

Per riscendere a quota ± 0 m, l'utente utilizza una seconda rampa, avente le medesime caratteristiche della prima, e l'uscita avviene mediante un'apertura indipendente, dotata anch'essa di cancello scorrevole su guida di lunghezza 5,50 m.

All'ingresso, in caso di esito negativo ai controlli, l'utente ha la possibilità di svoltare e raggiungere direttamente l'uscita.

4.4.2 Area di prelievo dei rifiuti

A ferro di cavallo attorno all'area di conferimento dei rifiuti, si estende l'area destinata agli operatori.

L'ingresso riservato agli operatori avviene tramite apertura sulla recinzione di 6,50 m, anch'essa dotata di cancello scorrevole su guida.

Una volta entrato, l'operatore ha un percorso obbligato da seguire su una corsia a senso unico antiorario. La corsia, larga 3,50 m con banchine di 1,75 m, circonda la piattaforma illustrata nel paragrafo precedente, dove l'operatore può movimentare i cassoni scarrabili, siti sulle 18 postazioni complessive previste dal progetto.

A metà del tragitto, si trova l'area di prelievo dei rifiuti RUP/RAEE, ubicata a quota +1,40 m, raggiungibile dall'operatore mediante una rampa avente pendenza 10%.

Specularmente, si ritrova una seconda rampa per la discesa dell'operatore.

L'uscita ha le medesime caratteristiche dell'entrata.

C'è la possibilità da parte degli operatori di salire all'area di conferimento per raggiungere i box, mediante una rampa di scale posta a sud ovest della piattaforma, che è riproposta anche a nord-est, vicino ai box dei rifiuti RUP/RAEE.

4.4.3 Box di conferimento dei rifiuti R.U.P./R.A.E.E.

In testa alla piattaforma di conferimento dei rifiuti saranno realizzate le piazzole destinate alla raccolta dei R.U.P. (Rifiuti Urbani Pericolosi) e R.A.E.E. (Rifiuti e Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche).

È prevista una piazzola chiusa su tre lati atta ad accogliere tre box prefabbricati di dimensioni 10,40x6,35 m, di cui uno per i R.U.P. e due per i R.A.E.E. e ulteriori due piazzole dove non saranno installati box, per le zone R1 e R2, entrambe di dimensioni 5,80x6,35 m. I box saranno costituiti da una tettoia metallica a protezione della zona, dotata di pavimentazione in cemento armato sagomata verso pozzetti interrati a tenuta per la raccolta di eventuali spandimenti. La chiusura su tre lati contribuirà a ridurre il rischio di dilavamento dell'area durante i rovesci temporaleschi: per confinare l'area da immissioni o emissioni liquide, infatti, sono previsti cordoli in calcestruzzo, posti sia sui lati perimetrali che su quelli intermedi, lasciando aperto soltanto il lato anteriore in modo da consentire l'ingresso a muletti o transpallet per la movimentazione dei contenitori dei rifiuti. Sui cordoli verrà fissata la struttura portante delle tettoie di protezione dei box, che sarà formata da elementi prefabbricati con telai tubolari metallici, mentre sono previsti pannelli sandwich per i tamponamenti laterali e per le coperture. Il lato aperto anteriore delle tettoie sarà dotato di telo plastificato a tutta altezza con funzione di protezione dalla pioggia, per limitare il dilavamento dei rifiuti. Esso sarà sostenuto in alto da appositi binari di scorrimento in modo da poterlo aprire verso una o entrambe le estremità di ogni box e sarà, inoltre, dotato di appositi chiavistelli per il bloccaggio a terra quando sarà chiuso. Oltre al telo, i box destinati ai R.A.E.E. saranno dotati, sul lato aperto, di cancelli scorrevoli ad ante sovrapponibili, con telaio tubolare e griglia metallica, allo scopo di evitare possibili intrusioni da parte di estranei e la manomissione e/o il furto dei materiali depositati.

4.4.4 Box ad uso ufficio e magazzino e guardiania

I box prefabbricati aventi destinazione di ufficio e magazzino si collocano sull'isola centrale dell'area di conferimento dei rifiuti. La loro posizione è adatta per permettere agli addetti in servizio un controllo a vista

delle operazioni di conferimento dei rifiuti pericolosi, di intervenire tempestivamente per soddisfare le richieste di indicazioni da parte degli utenti sulle modalità di suddivisione dei rifiuti.

La guardiania è provvista di tettoia che possa riparare gli addetti in caso di maltempo e permettergli di uscire all'esterno solo all'arrivo di un utente.

Il box prefabbricato ad uso ufficio comprenderà un locale adibito ad ufficio, dove sarà conservata la documentazione amministrativa e un servizio igienico con antilocale. Il box prefabbricato ad uso magazzino includerà un ripostiglio, ove riporre l'attrezzatura per la manutenzione, e il locale per i quadri elettrici.

Entrambi i box avranno struttura formata da monoblocchi prefabbricati, con telaio tubolare e tamponamenti con pannelli sandwich isolati; saranno inoltre dotati di aperture finestrate apribili e appoggeranno su di una pavimentazione in calcestruzzo armato.

4.4.5 Aree verdi

Le aree verdi saranno formate da corridoi perimetrali dove sarà piantumata una siepe sempreverde. Esse saranno separate dalle aree di transito e manovra con cordone prefabbricate in calcestruzzo e saranno raccordate alle aree esterne con idonee scarpate a pendenza contenuta in modo da compensare le differenze di quota che si creeranno con la realizzazione del nuovo ecocentro.

4.4.6 Pavimentazioni e viabilità

Particolare cura sarà posta alla viabilità interna del Centro di Raccolta Differenziata che sarà gestita con segnaletica stradale. Le pavimentazioni saranno realizzate in modo da impedire qualsiasi contaminazione dell'ambiente esterno e l'inquinamento del suolo e delle acque sotterranee a seguito di dispersioni accidentali di rifiuti liquidi.

Non sono presenti barriere architettoniche e risultano, dunque, soddisfatti i requisiti di accessibilità, visitabilità e adattabilità.

Le pavimentazioni delle aree di transito e di sosta saranno in conglomerato bituminoso. L'area di conferimento dei rifiuti si prevede con pendenze a doppia falda orientate verso la banchina esterna alla corsia.

L'area di prelievo dei rifiuti si prevede con pendenza verso la banchina esterna alla corsia, lungo i tratti a quota ± 0 , mentre, al contrario, sull'area di prelievo dei rifiuti pericolosi la sezione stradale ha pendenza a doppia falda verso la banchina interna all'ecocentro.

Le pavimentazioni delle aree destinate ai cassoni ed alle piazzole R.A.E.E. e R.U.P. e alle aree pedonali saranno in calcestruzzo e saranno sagomate con pendenze tali da non consentire il deflusso delle acque meteoriche su di loro insistenti verso altre contermini.

4.4.7 Recinzione perimetrale e cancelli di ingressi

Lungo il perimetro del nuovo ecocentro si prevede la realizzazione di una recinzione alta due metri adatta a resistere ad eventuali tentativi di intrusione e formata da pannelli di rete elettrosaldata di altezza 180 cm, sottostante muretto di contenimento in calcestruzzo di spessore 20 cm, fondazione in calcestruzzo adeguatamente dimensionate ed opportuno strato di magrone di sottofondazione. A ridosso della recinzione verrà piantumata una siepe sempreverde per il mascheramento visivo dell'impianto e tutte le aree non pavimentate saranno inerbite per ridurre l'erosione meteorica e migliorare l'infiltrazione delle acque nel terreno. La recinzione verrà realizzata a distanza di 3 metri dall'impianto stradale destinata alla viabilità di prelievo dei rifiuti per permettere il raccordo di quote da $\pm 0,00$ m dell'imposta della recinzione a $+1,40$ m della quota sopraelevata.

I 4 cancelli di ingresso, larghi 5,5 m quelli destinati agli utenti e 6,5 m quelli per gli operatori, saranno ad unica anta scorrevole su guida. La loro posizione è leggermente arretrata in modo da consentire l'agevole entrata o uscita dall'ecocentro. Si prevede che i cancelli abbiano un'altezza minima complessiva di 2 m.

4.5 Misure di mitigazione

Poiché il D.M. 08.04.2008 *"Disciplina dei centri di raccolta dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato, come previsto dall'articolo 183, comma 1, lettera cc) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modifiche"*, modificato ed integrato dal D.M. 13.05.2009, impone, all'articolo 2.2 e dell'Allegato 1, di dotare l'ecocentro di *"adequata barriera esterna, realizzata con siepi e/o alberature o schermi mobili, atta a minimizzare l'impatto visivo dell'impianto"*, si prevede di piantumare, all'interno della recinzione e su tutti e quattro i lati, una siepe sempreverde, di rapido accrescimento e con ottima capacità mascherante, al fine di ridurre al minimo l'impatto visivo.

4.6 Compatibilità ambientale dell'intervento

Rispetto all'ambiente fisico (aria, acqua e suolo) ed alla fauna non si evidenziano effetti né diretti né indiretti. All'ecocentro, infatti, saranno conferiti rifiuti che non rilasciano significativi odori molesti né causano il dilavamento di alcun tipo di liquame pericoloso, considerato anche il fatto che l'area dei cassoni e l'area di transito saranno dotate di apposita linea fognaria che addurrà ad un disoleatore e ad un bacino di contenimento ed il piazzale verrà opportunamente bitumato con spessore minimo di 10 cm. I contenitori, inoltre, verranno collocati su platee di calcestruzzo armato.

Non vi saranno emissioni in atmosfera di polveri se non al momento dello scarico, pertanto in poche occasioni settimanali ed in tempi limitatissimi. L'unico elemento di impatto che può rilevarsi è riferibile agli odori che potranno emanare gli scarti vegetali. Una corretta gestione che prevede lo svuotamento dei cassoni adibiti a tale uso non appena riempiti eviterà qualsiasi tipo di problema, come già avviene per altri analoghi centri esistenti.

Risulta necessario considerare, inoltre, che qualsiasi tipo di costruzione comporta un impatto negativo nell'ambiente naturale. Nel caso specifico esso sarà pressoché nullo in quanto le modeste altezze dei manufatti saranno quasi completamente non percepibili grazie alla barriera arborea che verrà piantumata. La nuova opera non apporterà significative variazioni all'ambiente in quanto si inserirà in un ambiente già ampiamente antropizzato.

Va invece favorevolmente considerato l'importante contributo alla raccolta differenziata che consente, oltre ad un significativo risparmio economico per i mancati costi di smaltimento, anche un importante "risparmio ambientale", grazie al minor ricorso allo smaltimento che deriva dal riciclaggio di molti materiali. Concludendo, l'opera non può che essere considerata positivamente.